



# OSpettacoli cultura

La cantante rock  
Madonna: il suo  
disco è stato  
vendutissimo in Italia

**L'inchiesta**  
Dopo anni  
di crisi  
l'industria  
del disco è  
in ripresa  
(272 miliardi  
nel 1986)  
Ma il futuro  
è nel compact

aliquote folli che parificavano il disco a gioielli, pellicce e auto fuoriserie. Ancora se ne parla, ma la procedura, proposta dalle case discografiche, per ottenere royalties alla fonte sui nastri vergini. Forse non entro l'anno, ma le richieste in questo senso verranno alla fine accolte, con il risultato che — ancora in attesa di una risposta alla annosa questione della pirateria — si possano almeno lenire i dolori causati all'industria dalla sempre più diffusa «copia privata».

Tornando alle cifre, si assiste alla continua, e nemmeno lenta, agonia del 45 giri. Poco più di dieci milioni di pezzi venduti nell'85 facevano parlare di disastro, ma gli 80 milioni e mezzo dell'86 richiamano alla mente immagini di emozione. Leggera flessione degli incassi: mezzo milione di pezzi in meno venduti nell'86 rispetto ai 15 milioni e mezzo dell'anno precedente, mentre le cassette preregistrate guadagnano posizioni e raggiungono quota 14 milioni e 900 mila pezzi. Come si vede, se il divario in valore è ancora ampio, in quantità il vantaggio del disco si assottiglia fino a un sostanziale pareggio.

Chi se la ride di gusto, allora, è proprio il cd. Nei suoi primi anni di vita ha fatto registrare exploit eccezionali che sembrano susseguirsi in prima fila. Geometrica, 200 mila nell'82, 700 mila nell'84, 1,1 milioni nell'85 e ben più di 2 milioni nell'86. Nessuna sorpresa che le majors di casa nostra, e non solo le multinazionali, cercino di copiare il successo, dedicandogli le attenzioni che si riservano di solito a un ultimo nato tremendamente promettente. Per l'87, anzi, è prevista anche la realizzazione della prima fabbrica italiana per la produzione di tecnologia digitale per la musica, e la rottura della dipendenza dall'estero dovrebbe finalmente abbassare i prezzi ed accelerare i tempi di arrivo dei consumatori. E chiaro comunque che la nuova frontiera sta lì, nella musica letta col laser. Perfetta, affidabile, fedele fino alla mania. E soprattutto, capace di trascorrere avanti un mercato stanco.

Ultima nota positiva che la ripresa fosse nell'aria era evidente, visto che i mercati europei si erano risolti già nell'85 e che quello americano aveva ricominciato a sorridere addirittura nell'84. Che l'onda lunga dovesse arrivare anche da noi era un fatto scontato, soprattutto considerato che il mercato nazionale rappresenta il 43,4 per cento del mercato contro il 44,3 della leggera italiana e il costante, inossidabile 12,3 per cento della classica. Tutto bene, allora, nel pianeta disco? Non proprio. Tre, almeno, le note negative. In testa il fenomeno sempre crescente della pirateria, che nonostante le continue campagne dell'Asnam (Associazione fonografici italiani), la confindustria del settore continua imperturbata nella sua azione. Finché non si blocchi lo «spaccio» di cassette non originali ci sarà poco da fare, anche se i discografici stanno studiando qualche accorgimento al proposito.

Al secondo posto della pirateria è legata un'altra dolente nota del settore, quella della distribuzione che risulta estremamente insufficiente. I punti vendita della musica registrata diminuiscono a vista d'occhio, mentre la grande distribuzione (grandi magazzini, supermercati, grandi strutture commerciali) sembra non considerare il disco come merce appetibile. Ultimo, l'altolamento produttivo nel periodo natalizio. Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto le majors alla frenetica rincorsa di incassi. Strenue uscite programmate per il periodo e rilanci promozionali, tutti concentrati in pochi mesi, non permettono una pianificazione dell'uso dei macchinari e delle strutture produttive.

La massa di musica gettata sul mercato è comunque sempre consistente. Forse troppo, visto che il livello medio della qualità tende piuttosto al basso. Per restare agli lp, veri indicatori del mercato, nel 86 ne sono usciti 1.067 di leggera, 792 di classica e 730 di jazz. Nel 1987, invece, si prevedono in tutto 1.322 dischi a catalogo nell'87, anche se la leggera ha cominciato a grande rincorsa ed è passata dai 700 ai 900 pubblicati nell'85 ai 1.067 mandati nei negozi nell'anno appena concluso.

Roberto Giallo

## «Incisi» e contenti

Dischi e cassette che ritrovano il sorriso, compact disc addirittura estasiati il mercato italiano della musica registrata ritrova ottimismo (cauto, si dice in questi casi) e per la prima volta guarda davanti a sé con fiducia. Nelle casse delle case discografiche, dicono i bilanci analizzati dal mensile specializzato Musica e dischi, sono entrati, nel 1986, 272 miliardi. Un piccolo calcolo, approssimativo ma realistico, riferito alla distribuzione al dettaglio dice che gli italiani hanno speso in musica nell'anno appena trascorso la bellezza di 380 miliardi.

Le note rosse non si fermano lì, alla cifra secca delle somme dei fatturati. L'incremento rispetto all'anno precedente sfiora il 10 per cento, un primato senza precedenti. Anche se l'incostanza dell'annata 1985, particolarmente morsicata dalla crisi, non permette di vedere in

questa crescita un vero boom, la ripresa, quella sì, non la nega nessuno. Non si è verificato l'atteso sorpasso delle cassette sugli lp. Il disco mantiene, anche se a fatica, la sua leadership (46,7 per cento degli incassi) e il gastro lo segue a ruota (39,5 per cento). La sorpresa, peraltro attesa e auspicata, riguarda il cd. Il supporto digitale, come lo chiamano gli esperti, ha raggiunto il 13,8 per cento del fatturato globale e ha visto nell'86 più che raddoppiati i pezzi venduti, saliti a 2,28 milioni. Il compact disc, insomma, butta un salvagente all'industria del disco e la salva da un miserevole annegamento.

Ma quali sono i fattori che hanno determinato questa piccola impennata del grafico economico della musica incisa? Diversi, e non tutti dipendenti dalle vicende imprenditoriali degli operatori del settore. Un fatto che ha inciso pesantemente, ad

### Il disco Il debutto di Alessandro Bono

Tenete  
d'occhio  
questo  
«rocker»



Il giovane cantante Alessandro Bono

Bruciole di Sanremo, finito da poche settimane e già storia trita. Il festival consuma in pochi giorni il suo carburante, le canzoni vengono consegnate alle emittenti radiofoniche, riciclate in qualche passaggio televisivo. Rimane qualche immagine catturata e qualche spunto interessante. Insieme al fatto, un po' desolante, che le famose sedici nuove proposte, quelle che dovrebbero assicurare qualche futuro al mercato della canzone nostrana, rimarranno per lo più nell'ombra, oscurate dai decotti «big», per magari ricomparire l'anno prossimo.

Escezioni, pochissime. Tre questa, Alessandro Bono, ventitreenne, milanese arrivato a Sanremo quasi per caso (così dicono tutti), del resto è l'unico a lasciare qualche traccia e qualche segno di personalità. La sua canzone, *Nel mio profondo*, è eliminata nella terza sera. Per un esordiente e un momento difficile niente secondo e terzo passaggio televisivo, il rischio di un ritorno veloce e silenzioso nell'anonimato. Bono, però, ha lasciato tra gli esordienti di Sanremo qualche traccia. Aggressivo e melodico, evidentemente innamorato di un rock'n'roll che è sempre più difficile trovare in giro, senza troppi timori nei confronti di una platea aterminata, forte di una confezione di lusso (produzione Mario Ravezzi, etichetta Cbs, subito un Q-disco d'oro con tre brani), Bono riesce nel difficile compito di non sembrare la solita caricatura del giovane metropolitano. Ha, tra l'altro, un seguito agguerrito che nella sera della sua eliminazione ha tempestato di telefonate di protesta diverse radio private milanesi.

rocker italiani si contano sulle dita di una mano, sia perché tanto Vasco quanto Zucchero sono passati inosservati da Sanremo sono finiti spesso in testa alle classifiche. «Di Vasco c'è poco» — dice Bono — e di Zucchero meno ancora. Casomai se devo fare un nome italiano, faccio quello di Battisti. Bell'esempio del rock inglese, primo gruppo politico della Londra punk di una decina di anni fa, si vedono persino nel look del giovane esordiente milanese. E si sentono nel suo rock ritmato. Lui sostiene di amarli molto di averli seguiti da vicino in due anni londinesi, presumibilmente tutti i mesi di musica.

ro. g.

## 7° CONCORSO ENEL-SCUOLA

### “LA TUA PROPOSTA PER DARE ENERGIA AL PAESE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE,”

Le scelte di oggi condizioneranno la vita di domani; per questo l'ENEL invita tutti gli studenti delle scuole medie superiori, inferiori e delle IV e V classi elementari a partecipare al 7° concorso ENEL - SCUOLA dal titolo:

**QUALITÀ DELL'ENERGIA - QUALITÀ DELLA VITA**  
**LA TUA PROPOSTA PER  
DARE ENERGIA AL PAESE  
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

Il termine per la presentazione degli elaborati scadrà il 14 aprile 1987. Una giuria di esperti comunicherà la graduatoria finale nel corso di una cerimonia ufficiale a Roma, entro il 31 maggio 1987. I lavori (ricerche, inchieste, disegni, fotomontaggi, modellini, ecc.) dovranno essere inviati, con plico raccomandato senza ricevuta di ritorno a ENEL - Ufficio Stampa e Relazioni Pubbliche - Casella Postale 386 - 00100 ROMA.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai rispettivi Compartimenti dell'ENEL il cui indirizzo è riscontrabile sulla bolletta.



## NUOVA FIESTA 50 CLX



## EQUIPAGGIATEVI

### NUOVA FIESTA 50 CLX

Tutto di serie: ● 5ª marcia ● accensione elettronica ● servofreno ● lunotto termico ● pneumatici 155/70 SR su cerchi 13" x 5" ● sedili rivestiti in tessuto esclusivo ● poggiatesta imbottiti regolabili ● consolle centrale portaoggetti ● deflettori anteriori ● cinture di sicurezza inerziali ● specchietto lato guida e passeggero con comando interno ● tergicristallo posteriore ● pre-equipaggiamento radio ● Motori benzina, 50 CV 145 Km/h, 20.8 Km/lt a 90 Km/h Diesel I 6, 148 Km/h, 26.3 Km/lt a 90 Km/h. Campione Europeo d'Economia

Garanzia triennale a vita. Anche su Fiesta la grande esclusiva Ford "Riparazioni Garantite a Vita".

### STRAORDINARIAMENTE FINO AL 31 MARZO.

Fiesta 50 è subito vostra con solo IVA e messa su strada e poi 48 rate a partire da L. **180.000** al mese, le prime 12 e 232.000 le successive. Su tutta la gamma Fiesta, Escort, ed Orion, un risparmio del 35% sugli interessi (al tasso fisso del 9,75%)

NUOVA FIESTA 50 DA L. **8.600.000** IVA INCLUSA

